

L'INTERVENTO VENTI ANNI DI EFSA

di Fondazione Andrea Borri

Nel 2002 nasceva l'Efsa, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, senza che tuttavia fosse già stato deciso a quale Paese membro dell'Unione europea fosse da attribuire la sede.

Ricordare l'Efsa nel ventennale dalla costituzione vuol dire ricordare anche le vicende che la portarono a Parma che coinvolgono necessariamente Andrea Borri. È stata una delle sue ultime battaglie, della quale non vide, purtroppo, l'esito, essendo scomparso prematuramente nell'agosto 2003, prima della decisione del vertice europeo di Bruxelles del dicembre dello stesso anno che decise l'assegnazione della sede dell'Autorità a Parma.

Andrea Borri, con la lungimiranza che lo contraddistingueva, fin dal 1999 preparò, con minuzioso lavoro, le condizioni per la candidatura di Parma a sede dell'Autorità.

“Riteniamo che non sia un gesto velleitario, perché possiamo sostenere la candidatura sulla base di condizioni di contesto oggettive che già configurano il nostro territorio a livello di eccellenza in campo internazionale: l'ampiezza e qualità delle produzioni tipiche del settore agroalimentare, il livello e la multidisciplinarietà delle istituzioni scientifiche nel campo della ricerca e della formazione.” (Lettera a Pierluigi Petrini, 4 febbraio 2000, Archivio della Provincia di Parma, b. corrispondenza 2000-2001)

Borri invitò fin da subito le forze politiche locali e nazionali a costituire un comitato promotore che doveva sostenere la candidatura di Parma, prima in ambito italiano, sgombrando il campo da altre proposte avanzate contemporaneamente, che avrebbero porta-

to l'Italia a una sicura sconfitta, e quindi a livello europeo, per vincere nei confronti di altri Paesi membri, in un gioco diplomatico di relazioni all'interno dell'UE per l'assegnazione di altre autorità oltre l'Efsa. Il Comitato fu così costituito il 16 ottobre 2000; ma già prima un protocollo d'intesa nel febbraio aveva riunito allo scopo varie istituzioni, Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comune, Università, Camera di Commercio, a cui poi se ne aggiunsero altre.

Borri si spese fin dall'inizio personalmente contattando parlamentari e ministri grazie alle sue conoscenze degli ambienti politici nazionali. Il Comitato lavorò da parte sua all'elaborazione di un programma di attività e di materiale promozionale da presentare a Roma e a Bruxelles.

Borri sovrintese personalmente il lavoro del Comitato promotore perché non si tralasciasse nessuna strada. Chiese con determinazione che, al di là degli schieramenti, tutte le forze politiche, sia locali sia nazionali, si coordinassero e dimostrassero all'Europa uno sforzo convinto e unitario, senza esitazioni, perché in caso contrario la candidatura di Parma non sarebbe stata credibile e avrebbe lasciato gioco facile ad altre. Il lavoro di squadra diede i suoi frutti e nel 2005 l'EFSA si insediò ufficialmente a Parma.

Per maggiori approfondimenti si rinvia a “Andrea Borri, la passione per la politica” a cura di Maria Cavalli e Giorgio Vecchio, 2015, **Carocci** editore

